

il cittadino

Mensile di Arte, Cultura, Politica e Sport
Redaz.: Via del Collegio, 25 - 00019 TIVOLI - Sped. abb. post. Gr. III/70% - L. 1.000

Anno VI - Ottobre 1990 - N. 9

il cittadino 17
ottobre 1990

A pochi passi da Palombara S. Giovanni in Argentella Abbazia ricca d'arte e storia

di GIOVANNI ANTOLA

Ricca di olivi e di ciliegi, immersa nel verde la vallata si apre a ventaglio davanti all'Abbazia di S. Giovanni in Argentella, mentre sul lato opposto il visitatore può liberare lo sguardo sulle gradazioni di verde, là oltre la collina, dove con stupore sempre nuovo si erge imperioso il Gennaro. Le pendici del monte (mt. 1200) custodiscono gelosamente varietà botaniche originarie dei Balcani e quando la valle di S. Giovanni è

facciamo come servizio. La nostra è anche opera di custodia e di manutenzione ordinaria, mentre per gli interventi importanti provvede l'intendenza alle Belle Arti, poiché il monumento è sotto la sua tutela con tutti i vincoli di legge". Il convento di S. Giovanni, continua Zielli "è il centro principale di preghiera della nostra Fraternità per l'Italia, qui vivono tre famiglie, abbiamo gruppi in molte città italiane ed altri anche in

pergamena che contiene l'atto di restituzione dei beni usurpati da parte del conte Ottaviano, alla Badia di S. Giovanni in Argentella. La restituzione avvenne con atto pubblico, redatto nel castello di Palombara nel XIII, Ottaviano era conte di Palombara e sembra che la "spontanea volontà" di restituzione di cui è scritto nell'atto, sia stata invece "suggerita" con fermezza da Papa Pasquale II (1099-1118) che contrastava ormai decisamente, la ingordigia prepotenza dei nobili dell'epoca (Ottaviano dovette restituire tre chiese, otto casali e terreni diversi). La chiesa è a tre navate in stile "Romanico Arcaico", con otto colonne molto interessanti e diverse fra loro come pure i capitelli che sono ionici e dorici, perchè

frammenti di affreschi, databili intorno al 1300 che raffigurano l'incontro di S. Bernardo di Chiaravalle con Guglielmo d'Aquitania.

Il campanile in stile romanico con bifore e trifore risale al XII sec., si impone da solo all'attenzione per la lavorazione e per il contrasto con la vegetazione circostante, mentre degno di nota è quanto ci ha detto ancora Zielli prima di congedarci: "la costruzione nel suo insieme è volutamente storta, volge ad est (oriente sacro) e le finestre sono disposte in modo da illuminare per tutto il giorno, in special modo, l'altare centrale". Bisognerà tornare per una visita di verifica in ore diverse e non dovremo dimenticare, come curiosità, di osservare la bellissima lastra di marmo giallo trasparente che delimita, a mò di balaustra, l'arco a tutto sesto della struttura posta all'inizio della navata di sinistra.



Nella foto l'abbazia di S. Giovanni in Argentella

già in ombra, sul fare della sera, assumono, con la complicità degli ultimi raggi di sole, tonalità cromatiche di notevole suggestione. La denominazione "Argentella" si presume derivi dalle acque che scendono copiose dalle colline circostanti, brillavano come argento alla luce del sole; in effetti la cripta della chiesa nasconde ancora oggi una sorgente d'acqua. Una piccola "Fraternità Ecumenica Laica" vive attualmente nel convento collegato all'Abbazia (2 km. da Palombara), questa comunità resa ufficiale nel 1963, opera sotto la guida del Segretariato della Comunità dei Cristiani e prolifera in gruppi autonomi ma collegati alla "Fraternità Ecumenica" che si prefigge di curare il dialogo con tutte le Chiese Cristiane ed in particolare, con la Chiesa Ortodossa del mondo Slavo. Ci siamo assunti, dice il sig. Zielli (v. pres. fraternità) "l'obbligo volontario di far visitare il monumento, perchè questo è un monumento nazionale dal 1895 e lo

Francia". La primitiva chiesa dell'Argentella, incorporata nell'attuale risale al sec. VIII, l'avancorpo poggiante sulla facciata è del sec. XII. Probabili fondatori sarebbero stati i monaci Basiliani di rito orientale provenienti dalla Grecia, comunque è certo che nel sec. XI il convento di S. Giovanni

ORARIO VISITE

Orario Visite: Sabato 16-18
Domenica e fest. 10-12 16-18
per appuntamento tel. 0774/66093
Abbazia S. Giovanni in Argentella - Palombara (loc. Colli).
Autori consultati:
Enzo Silvi, Ragna, Enking

in Argentella era di regola Benedettina. Nel 1286 Papa Onorio IV vi introdusse i guglielmiti ai quali poi subentrarono i frati Silvestrini. Il convento non era un semplice ricovero per religiosi, ma una vera abbazia fortificata, ricca di possedimenti e collegata quindi con il mondo politico del suo tempo. Tanto è vero che nell'archivio di stato in Roma è conservata la

tutto è materiale di spoglio. Il pavimento originale era probabilmente "Cosmatesco", quello attuale è un rifacimento in cotto che l'Intendenza ha posizionato a terra, in modo da evidenziare le tracce sottostanti di quella che era la prima chiesa cristiana. Degno di nota è il ciborio, elemento architettonico tipico, sovrastante l'altare centrale con la mensa in pietra massiccia; è uno degli esempi primitivi più belli che si conoscano, nel suo genere, lavorato in stucco bianco, con motivi a canne intrecciate. Per il materiale in cui è realizzato è considerato di gran pregio, forse l'unico in Italia e di probabile artigianato in stile longobardo, databile tra il sec. VIII e X. Altro importante elemento è l'Iconostasi. In cima alla navata destra, sopra uno zoccolo di marmo bianco, sovrastante da quattro colonne, vi sono due lastre con fregi in mosaici policromi a disegni geometrici. L'opera di gran pregio del sec. XII potrebbe essere del "Cosmati", famosi marmorari dell'epoca.

Sullo stesso lato sono visibili

Tivoli: dal mito alla decadenza

E' in corso a cura della Sezione di Tivoli di "Italia Nostra" fino al 15 ottobre p.v., presso l'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo in Piazza Garibaldi a Tivoli, la mostra "Tivoli: dal mito alla decadenza". Contenuto prioritario della mostra è l'attuale situazione ambientale e monumentale della cittadina laziale, affrontata con un criterio comparativistico: preso in esame uno tra i tanti luoghi di Tivoli, esso sarà visualizzato nel corso del tempo: com'era ieri (cento o cinquant'anni fa) e come è oggi. E così per gli altri luoghi, noti o meno noti.

Ad accompagnare il materiale iconografico (stampe antiche riprodotte, fotografie, disegni d'epoca, etc.) saranno apposte schede che illustreranno la storia dei luoghi tiburtini, il loro degrado e la loro possibile salvaguardia. Il tutto nell'ambito del progetto di "Italia Nostra" di attirare l'attenzione dei tiburtini sulla sorte del loro stesso ambiente che incuria, indifferenza, incendi e inquinamento (l'Aniene è una fogna a cielo aperto che è la causa prima dell'inquinamento del Tevere, il celebre grande ulivo di Pomata è stato quasi raggiunto dalle fiamme di un incendio) hanno ridotto ad un triste ricordo dello scenario immortalato dai grandi pittori e poeti dall'antichità ad oggi.

Hanno partecipato alla organizzazione della mostra: per la realizzazione delle schede: Manuela Mancini, Marco Testi, Alessandra Giubilei e Maria Antonietta Monaco; per la realizzazione delle foto: Antonio Greco, Emanuele Lolli, Paolo Testi, Pietro Susanna, Silvia Carnicella, Tito Capitani e Domenico Badia.

Si ringrazia il Sig. Gino Mezzetti per aver messo a disposizione di "Italia Nostra" il materiale iconografico in suo possesso.

ache da palombara cronache da palombara cronache da

Consiglio Comunale sospeso perchè non «regge» la cifra

Il consiglio comunale di sabato 29 settembre 1990 doveva essere importante per due punti all'ordine del giorno: a) Revisione dei debiti fuori bilancio; b) Proposta di spostamento dei confini del Parco dei M. Lucretili. Quando la relazione dell'Assessore Vittorio Gilardi inerente l'ammontare dei debiti fuori bilancio è arri-

vata a superare nell'elencazione, la cifra di 2 miliardi, è stata richiesta una breve sospensione della seduta, per consultazione fra i "capigruppo". La consultazione si è prolungata e al rientro in aula è stata comunicata ai presenti, la decisione di interrompere la seduta per convocare nuovamente il Consiglio Comunale per lunedì 1 ottobre 1990. Motivazione: Aggiornamenti per completamento pratica.

La proposta riguardante i confini del Parco da spostare in alto, dove inizia la macchia mediterranea, non è stata esaminata.

Palombara Calcio 1° categoria

Palombara da rivedere

Il Palombara rinnovato per gli impegni di 1° cat. si è presentato nelle prime due partite di campionato disputate nel mese di settembre, con la seguente formazione base: Costantini (portiere, nuovo acquisto), Bonifazi e Stampatore (difensori di fascia), Falcetti (stopper, nuovo acquisto), Di Pasquale (libero), Campagna, Verdelocco, Massimi (n.a.) e Bernardi (n.a.) (centrocampisti, Cerini (n.a. e Bottigoni o Gizzi (punte).

Dobbiamo aggiungere che Cola, centravanti, attualmente in ritardo di preparazione per il servizio militare, ha giocato solo per 45 minuti, mentre Petricca ha giocato solo una partita.

Palombara-Fiano Romano 0-0

Mentana -Palombara 2-0

La nostra analisi riguarda queste partite, con particolare riferimento alla seconda che meglio ha evidenziato problemi comuni ai due incontri.

A Mentana i locali hanno trovato il gol al quarto d'ora, su punizione di prima inesistente, ed ingenuità della difesa, poi il Palombara ha conquistato il centrocampo per lunghi tratti senza riuscire però ad insidiare il portiere mentanese.

I verdi locali anzi si sono chiusi nella loro metà campo, amministrando il vantaggio e perdendo tempo per giungere, con estrema concretezza, alla seconda segnatura in classifica azione di contropiede. Petroni, ala mentanese, sempre in bilico fra un dribbling riuscito e l'alternativa del possibile aggancio per la caduta, ad ingannare l'arbitro, ha percorsso oltre 60 metri con la palla al piede, senza incontrare ostacolo, per insaccare dopo aver evitato l'uscita del portiere. Quanto accaduto

evidenzia l'ingenuità della difesa già preannunciata da uno svarione del primo tempo. Altra nota caratteristica è la buona impostazione del centrocampo che pur con lentezza è capace di buone geometrie, soprattutto quando Massimi è affiancato da Bernardi. L'attacco per il ritardo di forma di qualche elemento per effetto della campagna acquisti che ha privilegiato centrocampo e difesa, costituisce l'incognita del problema. La manovra è fluida fin quasi l'area di rigore, poi diventa sterile; in due partite nessun gol messo a segno e quel che è peggio, rarissimi tiri hanno impensierito i portieri avversari. Cola e Bottigoni hanno giocato troppo per censurarli, dobbiamo attendere, e Biondi conosce il problema, ma è certo che le capacità di realizzazione della squadra ci preoccupano non poco e fin dalla campagna acquisti, anche perchè i centrocampisti, hanno mostrato nei loro inserimenti, scarse doti balistiche. Qualche difensore è apparso appesantito e Petricca, a Mentana, era in panchina mentre Bernardi che conosce la geometria, ha dovuto far posto a Cola e quando lui è uscito il gioco è diventato più arruffato. Altro appunto per concludere, riguarda Gizzi che doveva entrare prima, per dare maggiore vivacità alla manovra, mentre Stampatore doveva scambiare la marcatura quando, già ammonito, non sapeva più dove mettere i piedi per evitare che il cascatore Petroni vi inciampasse (così è nato il secondo gol). Biondi è saggio ed ha visto la partita, siamo certi che saprà trarre vantaggi da ciò che abbiamo scritto ed anche da ciò che magari a noi ma non a lui sarà sfuggito.

Giovanni Antola

Crisi per i debiti fuori bilancio

Il sindaco di Palombara ha rassegnato le dimissioni

È successo al termine della prolungata seduta consiliare del 1/10/90, quando erano già le ore 01 del 2/10/90.

"La decisione è maturata - ha detto il sindaco avv. Mercuri - negli ultimi mesi. Essa è stata presa per lasciare spazio a nuovi accordi politici in grado di dare a Palombara una maggioranza stabile, in grado di governare". Precedentemente era stata discussa la situazione debitoria del Comune per il "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio". La somma riconosciuta è di lire 2.260.000.000, ma sembra che siano di più.

Si è parlato in aula di "dissesto finanziario", poi si è deciso di alienare alcuni immobili comunali per poter ripianare il debito nei quattro anni stabiliti per legge. Verranno alienati: ex mattatoio, Palazzo ex scuola media, locali di via Binagli.

Con il sindaco, si dimette naturalmente la giunta e sono aperte le trattative per nuovi accordi politici tra le parti, alla ricerca di una nuova e più stabile maggioranza, per amministrare ormai, questo mare di debiti. Si profila un accordo tra la Dc e il Pci. (g.a.)

L'On. Mario Pochetti ha cessato di vivere il 20 settembre u.s. a Roma

Nato a Palombara nel 1921 si era distinto politicamente per la sua azione concreta e puntigliosa in favore dei braccianti agricoli e dei pensionati. Consigliere Comunale in Palombara, Consigliere Provinciale poi e Deputato alla Camera è stato definito: "il miglior segretario che il gruppo comunista della Camera abbia mai

avuto". Intelligenza viva e pratica esprimeva una personalità aperta al dialogo e disponibile con tutti, a prescindere dal credo politico. In molti e non solo a Palombara lo ricordano come un politico severo, esigente ed insieme umano, una figura che ha saputo peritare la stima di molti anche al di fuori del Pci. Soffriva da tempo di problemi cardiaci, tredici anni fa aveva subito un delicato intervento chirurgico a Londra.

Mountain Bikes alla conquista di Palombara

Ben riuscito il 1° raduno del 16 settembre 90

Pedalando liberi nel sole, come gabbiani colorati a planare sul mare di verde della campagna sabina, hanno percorso in più di cento, i venti chilometri del tracciato su strada mista, per giungere sudati e felici, al punto di arrivo e di ristoro presso il giardino pensile del castello Savelli.

È stato bello questo 1° raduno palombarese di mountain bikes, una festosa giornata di sport con tanti vincitori perchè ci sono state medaglie per tutti e soprattutto perchè, partecipare alla festa e condurla fino in fondo è stato per molti, la vittoria più bella.

La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Palombara,



dalla Pro-Loco ma principalmente dalla passione di Alessandro e Attilio Massimi che in collaborazione con altri, hanno saputo fornire un buon servizio ai partecipanti. Ora che l'entusiasmo è stato suscitato, bisogna coltivarlo ed auguriamo a "Cioccolata" e "Banana", sono questi i simpatici soprannomi dei personaggi già citati, di saper costruire un vero gruppo di appassionati di Mountain Bikes a Palombara.